

PAGINE IN LIBERTA'

Notiziario bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino –
Direttore: Marina Boido – vicedirettore: Emanuela Locatelli – Collaboratori: Gianluca Milesi e Paola Berzano – Telefono:
0161/1921040 – Sito internet: www.avgiatrino.it – e-mail: marina.avgiatrino@email.it – avgiatrinovc@email.it –
Pubblicazione realizzata con il contributo del Centro Servizi per il Volontariato di Vercelli.

Anno 20 Numero 1

Gennaio 2015

SOMMARIO

PROCESSO ETERNIT: 2
VERGOGNA!

IMMIGRAZIONE 3

ANGOLO DEL TECNICO 4

RUBRICA LETTERARIA: 5
"INCONTRO CON RAMA"

ANDAR PER MUSEI: 7
IL PALAZZO REALE DI TO-
RINO (SECONDA PARTE)

ECONOMIA DOMESTICA: 8
QUANDO LA SICUREZZA
NON E' DI CASA

XXIV PREMIO PLACIDO 10

GIORNATA DELLA MEMO- 11
RIA

AL CUOCO ! AL CUOCO ! 12
FOCACCIA ALLA LIGURE

LA PAGINA DELLA SALUTE: 13
SOFFRO DI VERTIGINI!

MASSIME E 15
BARZELLETTTE

APPUNTAMENTI 16

BUON CARNEVALE





PROCESSO ETERNIT: VERGOGNA!!!

Marina Boido

Il 20 novembre la Cassazione ha annullato senza rinvio, dichiarando prescritto il reato, la sentenza di condanna per il magnate svizzero Stephan Schmidheiny nel maxiprocesso Eternit. Dopo anni di lotta legale è sfumata la possibilità per i famigliari delle vittime e per le comunità locali di ottenere i risarcimenti. Anche per l'INAIL è stato un duro colpo, i costi per le sole prestazioni ai lavoratori colpiti dalle patologie provocate dall'amianto sono stati 280 milioni di euro che non si recupereranno più perché il verdetto della Cassazione ha demolito in radice questo processo. Siamo tutti rimasti sconvolti da questa sentenza che ci tocca così da vicino infatti Casale, uno dei siti più colpiti, dista da noi solo 14 chilometri. I giudici hanno deciso secondo la legge sulla prescrizione, ma si sapeva che la prescrizione era maturata già al termine del primo grado, infatti i

disegni di legge per correggere il tiro sulla prescrizione sono tre, fermi in Parlamento, e un al Governo. Nulla è stato fatto ed ora sull'onda dell'emotività o meglio dire dell'insurrezione popolare "vogliono correre ai ripari" con un iter sprint. Ci uniamo al coro dei familiari delle vittime: **"VERGOGNA!!!"**



IMMIGRAZIONE

Nel luglio dello scorso anno il Papa, in visita a Lampedusa, ha parlato di "globalizzazione dell'indifferenza"... in un mondo dove non si piange più per il proprio fratello e ci si gira dall'altra parte di fronte a una richiesta d'aiuto, le parole forti del Pontefice hanno smosso più di una coscienza. Compresa quella di chi finora rincorreva solo "bolle di sapone" o metteva a tacere i sensi di colpa con l'elemosina. Chi scappa dal proprio paese

perché perseguitato spesso muore due volte: la prima perché taglia con le proprie radici, le tradizioni, gli affetti, e la seconda perché la sua speranza di una vita migliore viene distrutta dai pregiudizi che incontra nel Paese d'adozione. Quello che si trovano ad affrontare persone in fuga da guerre e fame è dunque un doppio ostacolo: non basta riempirsi la pancia e avere un tetto sulla testa. Per tornare a «vivere» nel vero senso della parola servono



accoglienza e sostegno psicologico. E qui entriamo in scena noi. Per aiutare i tanti immigrati sbarcati in Italia dobbiamo prima di tutto superare gli stereotipi che li accompagnano; quindi, sensibilizzare l'opinione pubblica sui loro «fardelli» e agire per sgravarne il peso. Come? Magari mettendosi a disposizione dell'associazione più vicina che si occupa di migranti, oppure offrendo loro posti di lavoro. Inserire i rifugiati in contesti di aggregazione come parrocchie gruppi di amici li aiuterebbe creare una rete sociale, li farebbe sentire meno soli. Solo applicando la "regola d'oro" del "fare agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te" riusciremo a vedere l'altro come nostro fratello. E solo così il prossimo potrà riaprire la valigia del cuore, carica di sogni, e alleviare la disperazione che l'ha spinto a partire. Un abbraccio.

accoglienza e sostegno psicologico. E qui entriamo in scena noi. Per aiutare i tanti immigrati sbarcati in Italia dobbiamo prima di tutto superare gli stereotipi che li accompagnano; quindi, sensibilizzare l'opinione pubblica sui loro «fardelli» e agire per sgravarne il peso. Come? Magari mettendosi a disposizione dell'associazione più vicina che si occupa di migranti, oppure offrendo loro posti di lavoro. Inserire i rifugiati in contesti di aggregazione come parrocchie gruppi di amici li aiuterebbe creare una rete sociale, li farebbe sentire meno soli. Solo applicando la "regola d'oro" del "fare agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te" riusciremo a vedere l'altro come nostro fratello. E solo così il prossimo potrà riaprire la valigia del cuore, carica di sogni, e alleviare la disperazione che l'ha spinto a partire. Un abbraccio.

accoglienza e sostegno psicologico. E qui entriamo in scena noi. Per aiutare i tanti immigrati sbarcati in Italia dobbiamo prima di tutto superare gli stereotipi che li accompagnano; quindi, sensibilizzare l'opinione pubblica sui loro «fardelli» e agire per sgravarne il peso. Come? Magari mettendosi a disposizione dell'associazione più vicina che si occupa di migranti, oppure offrendo loro posti di lavoro. Inserire i rifugiati in contesti di aggregazione come parrocchie gruppi di amici li aiuterebbe creare una rete sociale, li farebbe sentire meno soli. Solo applicando la "regola d'oro" del "fare agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te" riusciremo a vedere l'altro come nostro fratello. E solo così il prossimo potrà riaprire la valigia del cuore, carica di sogni, e alleviare la disperazione che l'ha spinto a partire. Un abbraccio.

accoglienza e sostegno psicologico. E qui entriamo in scena noi. Per aiutare i tanti immigrati sbarcati in Italia dobbiamo prima di tutto superare gli stereotipi che li accompagnano; quindi, sensibilizzare l'opinione pubblica sui loro «fardelli» e agire per sgravarne il peso. Come? Magari mettendosi a disposizione dell'associazione più vicina che si occupa di migranti, oppure offrendo loro posti di lavoro. Inserire i rifugiati in contesti di aggregazione come parrocchie gruppi di amici li aiuterebbe creare una rete sociale, li farebbe sentire meno soli. Solo applicando la "regola d'oro" del "fare agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te" riusciremo a vedere l'altro come nostro fratello. E solo così il prossimo potrà riaprire la valigia del cuore, carica di sogni, e alleviare la disperazione che l'ha spinto a partire. Un abbraccio.



L'ANGOLO DEL TECNICO

Gianluca e Paolo

I migliori browser.

Dopo i programmi per la posta elettronica, vi presentiamo una rassegna dei migliori browser per navigare sul Web.

Google Chrome



Pur essendo nato da pochi anni, **Google Chrome** è già riuscito a conquistare milioni di utenti in tutto il mondo. Il merito va principalmente alla sua rapidità nell'avviarsi e nel visualizzare le pagine Web. Ha un'interfaccia utente molto essenziale e facile da usare ed integra in maniera predefinita due plug-in molto importanti: il **Flash Player** e il visualizzatore di **PDF**. Supporta l'installazione di estensioni, che permettono di ampliarne le funzionalità, e di applicazioni che creano collegamenti rapidi nella

pagina iniziale del browser ad applicazioni Web e giochi. Può sincronizzare preferenze, cronologia ed estensioni su più PC e sistemi. È disponibile per tutti i principali sistemi operativi.

Mozilla Firefox



Firefox è stato il primo browser capace di dare del filo da torcere ad Internet Explorer. Il suo punto di forza sono il supporto della comunità open source e la disponibilità di tantissime **estensioni** avanzate che permettono ad ogni utente di crearsi un browser fatto su misura, in base alle proprie esigenze. Nelle ultime versioni sono state migliorate molto l'interfaccia utente (resa più essenziale) e la gestione della RAM del programma. È disponibile per tutti i principali sistemi operativi.



"Incontro con Rama" di Arthur C. Clarke.

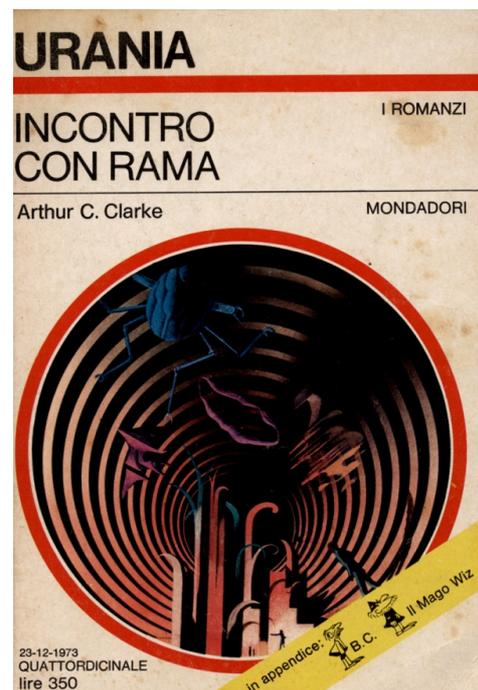
Cinzia Vanni

"Incontro con Rama" è un romanzo di fantascienza scritto nel 1973 da Arthur C. Clarke, l'autore di un racconto che ha ispirato il film "2001 Odissea nello spazio". Contrariamente a molte opere di genere fantascientifico, questo romanzo non descrive miriadi di esseri strani, non include spettacolari scene di guerra ed eroismo con morti e distruzioni, anzi la narrazione procede tranquilla, i colpi di scena non sono troppi e si lascia più spazio alla riflessione che alla azione. Certo la storia è ambientata nel futuro, dove la tecnologia ha raggiunto dei livelli altissimi e dove il genere umano ha colonizzato alcuni pianeti e lune del nostro sistema solare, ma anche in questa epoca si pone il problema del contatto con l'altro, con ciò che è diverso da noi. Nel 2130, i sistemi di sicurezza creati per prevenire collisioni di asteroidi con la Terra e con altri pianeti del sistema solare localizzano una enorme struttura artificiale che segue una rotta di avvicina-

mento al sole. Viene inviata una astronave, il cui equipaggio ha il compito di studiare questo oggetto sconosciuto (che viene battezzato Rama) e di controllare se può essere pericoloso per il genere umano. I protagonisti entrano nella struttura e scoprono un mondo artificiale e misterioso, affascinante e nello stesso tempo inquietante. Inizia così la parte avventurosa della storia, fatta di scoperte, di studi, di ricognizioni in un mondo che non sembra abitato da esseri viventi ma comunque progettato da esseri intelligenti e tecnologicamente avanzati. Gli astronauti sono capitanati dal comandante Norton, un uomo pacato ed esperto, che rifugge le imprese sensazionali ed ha a cuore soprattutto la salvezza del suo equipaggio. Agisce infatti con prudenza, evita rischi inutili e si prefigge di concludere la missione senza perdite di vite umane, cosa che gli riesce. Man mano che l'oggetto si avvicina al sole, all'interno si manifestano mutamenti cli-

matici, inoltre pian piano si scoprono strutture simili a magazzini, fabbriche, depositi non abitati. Se i viaggiatori dello spazio si dimostrano curiosi ma rispettosi di questo mondo misterioso, affascinante ed incomprensibile, i politici non sembrano essere cambiati molto dai nostri tempi. Nel 2130 non esiste più l'ONU ma la Federazione dei Pianeti Uniti, i cui rappresentanti ricevono i rapporti provenienti dall'astronave del Comandante Norton e discutono sull'origine ed il fine di questo strano mondo, chiedendosi anche se non sia pericoloso per l'umanità. Non manca chi si propone di distruggerlo preventivamente, per evitare problemi nel caso si rivelasse ostile, e nella storia il ruolo viene recitato dall'Ambasciatore del Pianeta Mercurio, che annuncia il lancio di un missile nucleare che dovrebbe risolvere il "problema" alla radice. Ma il piano viene sventato dal comandante Norton su proposta di un suo ufficiale, perché, per dirla con le sue parole, la coscienza è superiore a tutto, in certi casi anche alla sopravviven-

za. La struttura misteriosa si avvicina infine al sole (l'astronave si è già allontanata per evitare di essere distrutta dal calore), e trae da esso l'energia per continuare il suo viaggio oltre il sistema solare. I dati raccolti saranno studiati in modo approfondito, ma per ora tutto rimane incomprensibile. Non si sa se i creatori di questo mondo viaggiante siano vivi od estinti, e non si conosce lo scopo di questo viaggio, programmato e sicuro nello spazio, ma almeno questa volta l'umanità è riuscita ad arginare la sua aggressività di fronte al diverso. La storia presenta quindi uno sfondo filosofico, che fa riflettere sui rapporti delle persone con ciò che è altro e diverso.





ANDAR PER MUSEI: IL PALAZZO REALE DI TORINO (2° Parte)

A cura della Redazione

Nell'Ottocento i lavori di restauro e modifica vengono affidati a Ernesto Melano e Pelagio Palagi che si ispirano all'antichità e alla cultura egizia. Il Palagi realizzò la grande cancellata con le statue di Castore e Polluce, che chiude la piazza antistante il Palazzo. Poco dopo l'Unità d'Italia viene realizzato lo Scalone d'Onore sul progetto di Domenico Ferri. Trasferitasi la capitale a Roma, il Palazzo si trasforma da abitazione a Museo pubblico. Il Giardino venne riprogettato a fine Seicento da André Le Nôtre con vari bacini e suggestivi sentieri ornati da fontane e statue. Il Giardino venne negli anni risistemato e restaurato da diversi architetti.

Il palazzo fa parte di un complesso di edifici, siti nel centro cittadino, che si possono annoverare, certamente, tra i più antichi e ricchi di fascino di Torino: è prossimo al sontuoso Palazzo Madama, uno dei più singolari connubi tra arte antica, medioevale, barocca e neoclassica che si ricordino. A questo proposito, Palazzo Reale è di origini, se non paragonabili per epoca al ben più remoto Palazzo Madama, quantomeno molto precedenti di quel che l'austera facciata possa far sembrare: in origine, l'edificio era adibito a palazzo vescovile, fino almeno al XVI secolo, cosa che ne fa presupporre una fondazione ben più remota.





ECONOMIA DOMESTICA:

Quando la sicurezza non è di casa

A cura della Redazione

Gli incidenti che avvengono tra le mura domestiche sono, il più delle volte, dovuti a casualità sfortunate.

Molto spesso, tuttavia, il vero problema è la distrazione.

Nella propria abitazione ci si sente sicuri e questo inevitabilmente contribuisce ad abbassare la soglia dell'attenzione. A tutto questo, poi, si va ad aggiungere il fatto che **gli spazi in molte case sono male organizzati e mobili e oggetti sono disposti nel modo meno organizzato.** Aumenta, così, esponenzialmente il rischio di farsi male.

Il pericolo è dietro l'angolo

Ogni anno si verificano circa tre milioni di incidenti domestici, anche se non tutti gravi. Talvolta la questione si risolve con un po' di disinfettante, ma non sempre le cose vanno bene. **Nella casistica degli infortuni più frequenti rientrano ferite da taglio, cadute e ustioni. Incidenti che si concentrano soprattutto in cucina, per**

quanto riguarda le donne, mentre gli uomini si fanno male anche in giardino e in garage.

Cosa bisogna fare per garantirsi, almeno tra le mura domestiche, un po' di sicurezza in più? Certamente prendere adeguate precauzioni ma, eventualmente, è bene pensare anche a una certa forma assicurativa che tuteli nel malaugurato caso d'incidente.

Elettricità, le cose da non fare

Tra le fonti di rischio maggiori ci sono le prese elettriche. Ecco sette regole d'oro per evitare guai.

Non forzate l'ingresso delle spine nelle prese, utilizzate sempre un adattatore.

Non togliete la spina dalle prese tirandola col filo.

Non attaccate alla stessa presa più elettrodomestici.

Non fate passare le prolunghette sotto i tappeti,

Non avvolgete il filo elettrico sul ferro da stiro caldo.

Non coprite le lampade con panni o teli.

Evitate che gli apparecchi elettrici entrino in contatto con l'acqua.

Gas: dieci cose da tener d'occhio

Rischi seri di incidenti più o meno gravi sono collegati alla fornitura di metano. Ecco dieci consigli preziosi .

1. Manutenzione: va fatta periodicamente su tutti gli impianti.

2. Fai da te: con gli apparecchi a gas non è mai consigliato.

3. Nuovi apparecchi: in questi casi rivolgetevi solo a tecnici abilitati.

4. Ventilazione idonea: assicurate sempre il ricambio d'aria con un'apertura.

5. Canne fumarie: sono molto utili per fare evacuare i fumi

6. Bombole Gpl: vanno sostituite da personale competente.

7. Piani cottura: i bruciatori vanno puliti periodicamente.

8. Pentole in ebollizione: vanno sorvegliate, i liquidi potrebbero fuoriuscire e spegnere la fiamma ma il gas continuerebbe a propagarsi in casa.

9. Tessuti in cucina: attenzione a non cucinare indossando abiti fatti con fibre infiammabili.

10. In caso di fuga di gas: aprite porte e finestre, e non accendete luci o apparecchi elettrici.





XXIV PREMIO PLACIDO

Marina Boido

Fra Placido Vidale ha speso 22 anni nella nostra terra vercellese prodigandosi per gli "ultimi". Nel 1969 fondava una piccola comunità "marianista" (Congregazione della Società di Maria) inserita nel contesto cittadino del rione Cappuccini, famiglia di 5 religiosi tra altre 3 famiglie in un cortile di via Tahon de Revel 93. Ha speso i suoi anni vercellesi al servizio delle persone diversamente abili per il loro recupero umano ed il loro inserimento sociale. Grazie al suo dinamismo sono nate una casa famiglia in collaborazione con la Provincia di Vercelli, un laboratorio protetto sotto l'egida del Comune, le coop. Sociali Artigiana San Giuseppe, Camminare Insieme e Obiettivo Camminare Insieme per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, l'Avgia (Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici). Nel 1989 poi aiutò Flavio e gli amici pionieri a fondare l'Avgia di Trino. Ogni anno, in sua memoria, viene assegnato un premio all'associazione che nell'anno meglio si è distinta nel servizio ai deboli. Il premio, di natura economica, vuol essere un aiuto pratico

allo svolgimento dell'attività. Sabato 24 gennaio, presso la chiesa di Billiemme, l'Arcivescovo Marco e Don Alberto, hanno concelebrato la Messa e in seguito consegnato il premio alla cooperativa "Obiettivo - Agorà" di Moncrivello, cooperativa al servizio di persone diversamente abili. Agorà sarebbe stato la felicità di Placido che è stato fra i primi a spendersi per i diversamente abili quando sui giornali il termine era ancora "handicappati", e non era raro sentirli nominare come "subnormali". Lui invece li vedeva come fratelli, sì, ma anche come cittadini che avevano diritto a una vita piena, fatta di relazioni di lavoro, senza compatimenti, con piena dignità di persone.



Giornata della memoria

Marina Boido

Domenica 25 gennaio, presso il Teatro Civico di Trino, in occasione della Giornata della memoria a settant'anni dalla liberazione del campo di Auschwitz e nell'ambito delle celebrazioni per il settantesimo Anniversario della Liberazione si è svolta la presentazione del libro di Pier Franco Irico **Tutto ebbe inizio in via Vittorio Emanuele 71**. Prima di iniziare l'incontro il Presidente dell'AN-PI ha salutato le autorità e i presenti. Il Sindaco ha ricordato l'importanza della Giornata della Memoria, affinché non si ripetano gli sbagli del passato. La presentazione del libro è stata intervallata dagli interventi dell'autore con testimonianze scritte durante gli anni

della guerra da Adriana Luzzati lette da Rossella Albertone. Al termine della mattinata è intervenuta Rossella Bottini Treves, presidente della Comunità Ebraica di Vercelli, che ha ringraziato tutti per essere intervenuti all'incontro sottolineando che la Giornata della Memoria non è solo dedicata ai reduci della Seconda Guerra Mondiale, ma deve interessare anche i giovani affinché non compiano gli errori del passato. Inoltre la signora Bottini Treves ha annunciato di voler mettere a posto l'ex sinagoga per portare i ragazzi a vedere come vivevano gli ebrei.





AL CUOCO ! AL CUOCO !

FOCACCIA ALLA LIGURE

1 kg di farina bianca
 30 gr di lievito di birra
 olio d'oliva extra vergine
 sale.

Esecuzione:

Preparare un composto utilizzando un terzo della farina a disposizione mescolata con il lievito, precedentemente sciolto in un poco d'acqua, ed aggiungendo un pizzico di sale. Ottenuto un impasto liscio lasciarlo riposare per circa mezz'ora dopo averlo coperto di farina e riparato con un canovaccio pulito. Successivamente versare sulla spianatoia la farina rimasta ed unirvi, oltre all'impasto già lievitato, mezzo bicchiere d'olio d'oliva. Lavorare bene l'impasto aggiungendo se necessario, dell'acqua tiepida. Una volta ottenuto un impasto soffice ed uniforme lasciarlo riposare per 12 ore, sempre riparato da un canovaccio. Trascorso il tempo necessario lavorare nuovamente la pasta e

disporla su di una teglia leggermente unta d'olio stendendo bene l'impasto. Forare la superficie con una forchetta, aggiungere un po' d'olio e un po' di sale, quindi infornare a temperatura media. La focaccia è pronta quando raggiunge la doratura.





LA PAGINA DELLA SALUTE: Soffro di vertigini!

A cura della Redazione

Soffro di Vertigini !

Stare in piedi o seduti, camminare, alzarsi all' improvviso per prendere un oggetto, girarsi nel letto: sono normali gesti che possono diventare difficili quando si hanno disturbi dell' equilibrio. All' improvviso, si prova un senso di instabilità, di vertigine. I disturbi dell' equilibrio sono causati il più delle volte da determinate condizioni di salute e da un problema della parte interna dell' orecchio. Anche se il cosiddetto organo dell' equilibrio è il labirinto, nell' orecchio interno, in realtà per compiere qualsiasi movimento partecipano tutti i sensi. Quando si sta in piedi o si cammina vengono attivati i sensori muscolari, articolari e tendinei, ma anche tatto, vista e udito. Chi ha problemi di udito può avere inoltre un cattivo controllo dell' equilibrio. È importante riconoscere i sintomi per fare una diagnosi corretta. Non sempre si tratta necessariamente di vertigini. Per vertigine si intende la sensazione di netta rotazione intorno a sé. Non va confusa con il senso di instabilità che, quando è molto

intenso, porta ad avere incertezze nella deambulazione e a camminare con le gambe divaricate per mantenersi più in equilibrio.

Distinguere il tipo di patologia

Canalolitiasi si presenta con episodi di vertigine intensa, di breve durata. Una sorta di piccoli "sassolini", cristalli si calcio, all' interno dell' orecchio, sono appoggiati sulle cellule ciliate del labirinto e concorrono all' equilibrio. Quando si staccano, cominciano a girare nel labirinto, un dedalo di canali e strutture. Non appena toccano certi sensori, si ha la crisi. Il lato positivo è che si guarisce facilmente. Sono sufficienti manovre liberatorie, che lo specialista esegue sul paziente disteso su un lettino per riposizionare gli otoliti ossia i sassolini.

Sindrome di Menière

Si riconosce perché la vertigine è improvvisa e dura più di un' ora o due. Si manifesta con nausea, vomito e il malessere può protrarsi per uno o due giorni. Si tratta di una patologia vera e

propria, dovuta a un improvviso aumento di liquidi, l'endolinfa che circola nel labirinto. Questa va a premere sulle cellule sensoriali all'interno dell'orecchio. Può insorgere quando il paziente presenta problemi circolatori, metabolici, ormonali oppure in presenza di forte stress. Per curare questa patologia si ricorre a terapie farmacologiche, vengono anche suggerite norme alimentari per mantenere un corretto equilibrio idrosalino dell'organismo. La tecnica che dà migliori risultati consiste nell'iniettare nella cassa timpanica un antibiotico ototossico (gentamicina).

Neurolabirintite

I problemi dell'equilibrio possono

essere dovuti a virus, che producono anche abbassamento dell'udito. Si manifesta tipicamente con una vertigine improvvisa che tende a peggiorare e dura molte ore.

Neurite vestibolare

Alimenti tossici, metalli pesanti, virus e patologie immunitarie (autoimmuni) possono intaccare il delicatissimo nervo vestibolare e scatenare una sintomatologia vertiginosa. Il sintomo cardine e più diffuso è la vertigine piuttosto forte, come accade nella sindrome di Menière, ma ha durata particolarmente lunga. Si cura con il cortisone, riposo per lungo periodo e farmaci antivirali.



MASSIME

Il mezzo sicuro di assolvere i robusti scellerati, è di condannare i deboli innocenti. *C. Beccaria*

Se vuoi trasformare un uomo in una nullità, non devi far altro che ritenere inutile il suo lavoro. *F. Dostoevskij*

Le apparenze sono un modo di vedere l'invisibile. *Anassagora*

BARZELLETTE

A un tizio si rompe il computer nuovo.

Chiama il tecnico per ripararlo. Quando il tecnico arriva gli dice: "Stia attento per favore, il mio computer è nuovo!" Allora il tecnico lo rassicura: "Non si preoccupi. Io dall'inizio della mia carriera ho rotto solo un computer". Così il tizio gli chiede: "Ma quanti computer ha cercato di riparare dall'inizio della sua carriera?" e il tecnico: "Questo è il secondo!"

Quale è il colmo per un gatto nero? Avere paura del buio!!!

Sapete qual è il colmo per una donna delle pulizie? Bere un latte macchiato!!

Il colmo per Babbo Natale? Avere un figlio che si chiama Pasquale!



I NOSTRI APPUNTAMENTI

Si sono aperte le **iscrizioni** alla nostra associazione. La **quota** stabilita è di € 17,00. La quota annuale per **abbonarsi** al nostro **giornalino "Pagine in libertà"** è di € 5,00. Si possono versare entrambe le quote presso la nostra sede nei giorni di apertura: martedì, mercoledì e venerdì, dalle 14:00 alle 18:00.

Venerdì 13 febbraio, alle 15:00, festeggeremo il Carnevale con i personaggi storici, la Castellana e il Capitano Ceccolo Broglia e gli amici dell'Albero in fiore di Casale.

ORIZZONTALI

5 Maschera di Torino (Piemonte) – **6** Maschera di Venezia (Veneto) – **7** Maschera di Firenze (Toscana) – **10** Maschera di Roma (Lazio) – **11** Maschera di Putignano (BA) in Puglia – **13** Maschera di Sciacca (provincia di Agrigento) in Sicilia – **15** Maschera di Roma (Lazio) – **17** Maschera di Bergamo (Lombardia) – **19** Maschera di Viareggio (provincia di Lucca) in Toscana – **20** Maschera della Liguria – **21** Maschera di Bergamo (Lombardia)

VERTICALI

1 Maschera della Calabria – **2** Maschera di Bologna (Emilia) – **3** Maschera di Torino (Piemonte) – **4** Maschera di Modena (Emilia) – **8** Maschera di Bergamo (Lombardia) – **9** Maschera di Milano (Lombardia) – **12** Maschera di Napoli (Campania) – **14** Maschera di Napoli (Campania) – **16** Maschera di Napoli (Campania) – **18** Maschera di Venezia (Veneto)

LE RISPOSTE DA INSERIRE NELLO SCHEMA (il numero di lettere di ogni risposta vi aiuterà a risolverlo):

8 lettere: Gianduja, Gioppino, Sandrone

9 lettere: Balanzone, Brighella, Colombina, Farinella, Meneghino, Pantalone, Rugantino, Tartaglia

10 lettere: Arlecchino, Beppe Nappa, Burlamacco, Giacometta, Meo Patacca, Pulcinella

11 lettere: Giangurgolo, Scaramuccia, Stenterello

15 lettere: Capitan Spaventa

